



# Fotografia che passione!

Intervista a Marco Lurati  
Abbiamo incontrato Marco Lurati, ex allievo che abita a Campestro con la passione della fotografia (vedi il suo bel sito [www.luratimarco.ch](http://www.luratimarco.ch)); ecco cosa ci ha raccontato.

## Scheda biografica essenziale di Marco Lurati

Nato nel 1986, abita a Campestro. Dopo la Sme di Tesserete frequenta la scuola di elettronico-multimediale alla SAMT, poi ottiene un bachelor in microtecnica alla Haute école spécialisée di Bienne. Attualmente è ingegnere di laboratorio per microtecnica alla Sensoptic di Losone.

Cinzia e Maela 3D



### **Ha frequentato la scuola media di Tesserete. Quali sono i suoi ricordi?**

Ho finito la Sme di Tesserete nel 2001 e da allora mi sembra che le attività proposte dalla scuola siano rimaste simili, come per esempio il Mosaico e i lavori che ogni anno sono proposti e fatti dai ragazzi attorno a scuola, come il vigneto e il biotopo. Devo dire però che non sono più passato a scuola, perciò non sono al corrente di eventuali nuove attività. Inevitabili sono i cambiamenti dei docenti, perché sono passati ben dieci anni! Per esempio ho avuto alcuni maestri che adesso non ci sono più, come l'Anselmini (col quale la nostra classe, la 4a C, ha fatto il teatro per ben tre anni e con i soldi ricavati ci siamo potuti permettere d'andare in Spagna alla passeggiata finale) o come i maestri Poma e Molinari. Secondo me, vedendo e conoscendo altre realtà scolastiche, la SMe di Tesserete è sempre stata ed è tuttora un ottimo ambiente per dei giovani in cui crescere, sia a livello d'istruzione che sociale. Questo per via della posizione geografica un po' discosta che le permette di mantenere quel lieve sapore nostrano che trovo importante e che altre scuole non hanno, vista la realtà differente, come per esempio nelle città. Alcuni docenti che insegnano ancora oggi li ho avuti anch'io, come i maestri Gandolla, Somazzi, Papi, Hofmann, ecc. Ho dei bei ricordi della scuola, e se potessi, ci tornerei e mi divertirei ancora un sacco!

### **Quando e come è nata la passione per la fotografia?**

La mia passione per la fotografia è nata nel 2003, quando ho ricevuto per Natale la mia prima macchina fotografica. Era da un po' di tempo che durante le escursioni in montagna mi dicevo: "Qui ci starebbe una bella foto ... Ah, se avessi una macchina, mi sarei portato a casa una bella fotografia!" e così via. Ho scritto montagna, perché è proprio percorrendo i sentieri alpini con la mia famiglia e con gli amici che la voglia di scattare fotografie è cresciuta sempre di più. Inoltre, studiando alla Scuola d'Arti e Mestieri a Trevano come elettronico multimediale, e quindi iniziando a conoscere cosa c'era dietro ad un apparecchio fotografico digitale con tutti i principi fisici e tecnici, ero affascinato da come un insieme di circuiti elettrici, lenti ottiche e programmi informatici potessero dare come risultato un'immagine che potesse trasmettere alle persone delle emozioni. Mi affascina l'ingegno umano che ha inventato un sistema per riuscire a "congelare" in modo permanente e far vedere e condividere agli altri qualcosa che è successo... nel passato e che non capiterà mai più esattamente uguale. Oggi non ci si fa più caso, perché è una cosa scontata e acquisita, ma se ci si pensa, è incredibile. Non conoscendo niente di fotografia, da autodidatta mi sono informato in internet, ho cercato sui libri e soprattutto ho scattato tantissime foto di prova per riuscire a capire cosa fossero tutti quei parametri strani e a cosa servissero. Oggi conosco bene la macchina fotografica e so già prima di scattare cosa devo regolare e in che modo per avere la fotografia che mi sono immaginato nella mente. E' questione d'esercizio e di buon gusto.

### **Perché le piace fotografare?**

Mi piace fotografare per poter mostrare agli altri ciò che ho trovato e visto d'interessante e di bello in montagna o durante le esperienze che ho vissuto, e che altrimenti non avrebbero la possibilità di vedere direttamente. Inoltre, quando mi prendo il tempo per andare e scattare fotografie, lo faccio per far notare a chi guarderà i miei scatti, ciò che a causa della vita frenetica d'ogni giorno sfugge e non si ha il tempo di ammirare e osservare. Il mio soggetto preferito è la natura sotto tutte le sue forme e i suoi colori, perché non finisce mai di stupire ed è sempre in continuo mutamento. Nelle mie fotografie cerco di metterci e di far risaltare l'essenza di un momento, di una performance sportiva o musicale, o ancora la bellezza di un luogo. Cerco inoltre per quanto mi riesce di fare delle fotografie "semplici e chiare", nel senso della lettura. Ammiro le persone che in poche parole esprimono esattamente quello che pensano. Tutti siamo capaci a dire quello che vogliamo con grandi giri di parole e discorsi, ma non molti sono capaci a farlo con poche parole scelte e ben soppesate. In fotografia penso sia un'abilità importante il saper osservare, riflettere e decidere che cosa inquadrare e in che modo per descrivere al meglio quell'evento che si sta osservando.



**C'è un luogo o un personaggio che vorrebbe tanto fotografare e finora non ne ha avuto l'occasione?**

Il mondo è tanto grande e vario che ci sono infinite cose e situazioni da fotografare e quindi non ce n'è una in particolare. Mi piacerebbe tanto aver la possibilità di poter fotografarle tutte, questo sì! Diciamo che mi piacerebbe fotografare luoghi naturali spettacolari e unici, ed anche selvaggi.

**Ha qualche particolare sogno nel cassetto?**

Il sogno è diventare fotografo (forse non più così lontano...), per poter viaggiare, fotografare, conoscere e vedere tanti luoghi e persone differenti. Mi piacerebbe alternare la mia professione attuale (ingegnere in microtecnica) con quella di fotografo.

*Abbiamo chiesto al nostro interlocutore di commentare queste due sue fotografie, che ci sono piaciute molto.*

**Corsa in Roller**

Durante i miei studi a Bienne, un giorno hanno chiuso la strada proprio sotto il mio appartamento e si è svolta questa corsa con i roller, aperta agli appassionati, ma anche a delle competizioni ufficiali. Lo sfondo mosso nella foto l'ho ottenuto seguendo nel mirino l'atleta durante lo scatto (muovendo proprio la macchina fotografica nella sua stessa direzione). Questo effetto si può aumentare allungando il tempo di esposizione (o facendo andar più veloce il soggetto). Il colpo di flash serve a "congelare" il movimento del soggetto e illuminarlo abbastanza per staccarlo dallo sfondo (risalta su tutto proprio perché è la parte più chiara e definita nella fotografia).



### Brina e Flash

L'inverno scorso per qualche giorno c'è stata una nebbia fitta e faceva molto freddo. A una certa quota i rami delle piante si sono perciò ricoperti da una spessa brina. Una combinazione che non capita spesso, quindi macchina al collo, ho girato un po' per i boschi di Gola di Lago al tramonto, ma non riuscivo a far risaltare la brina bianchissima nelle foto. Restando lì fin dopo il calar del sole, con la poca luce ho iniziato ad utilizzare il flash e... tombola! Il lampo del flash faceva risaltare tantissimo la brina nel blu del cielo all'imbrunire.

Ho utilizzato un ISO un po' alto (400) per poter utilizzare un diaframma sufficientemente chiuso (f8) che con il 10mm permettesse di avere una profondità di campo utile per avere a fuoco i rami sia lontani che vicini, di aumentare la portata del flash per illuminare anche i rami più lontani e per non avere il cielo troppo scuro. La luna c'era, ma appariva molto piccola, perciò ne ho sovrapposta un'altra.

